

HYPERMAREMMA

IS COMMUNICATIVE

“La pace regnava sul mondo, le sentinelle non davano l’allarme, nulla lasciava presagire che l’esistenza sarebbe potuta cambiare.”
Dino Buzzati, *Il deserto dei Tartari*

Luca Bertolo Osservatorio M1

Inaugurazione sabato 4 aprile
Alle ore 11.30
Playa La Torba, Ansedonia
Coordinate: 42.4070000,
11.3104722

4 aprile – 31 agosto 2026

Playa La Torba, Ansedonia
(dal 4 aprile al 31 maggio)
La Tagliata Etrusca, Ansedonia
(dal 1° giugno al 31 luglio)
Spiaggia della puntata, Talamone
(dal 1° al 31 agosto)

Con il patrocinio del Comune di
Orbetello

“Lungo la costa maremmana, su una duna, tra cespugli d’elicrisio, baccherone, resti archeologici e gigli marini si erge una casetta in legno, sul tipo delle cabine dove ci si mette in costume, una cabina come la disegnerebbe un bambino o Carlo Carrà negli anni '30. Poggia su due ruote ed è decorata a strisce, come San Giovanni Fuoricivitas a Pistoia, o San Pietro a Portovenere. Accanto ad essa, su un pennone, sventola una bandiera bianca. Dalla parete rivolta a sud, sbucca un piccolo cannocchiale, un mirino simile a quelli che si montano sui fucili. Basterà salire i due scalini sul lato opposto, entrare e appoggiare l’occhio al dispositivo di puntamento: il mirino è fisso, punta sempre in una sola direzione: l’orizzonte.”

Luca Bertolo

Il progetto di Luca Bertolo inaugura l’ottava stagione di Hypermaremma e lo fa in modo intimo, come solo un pittore sa fare. Offre uno sguardo molteplice su un unico punto di fronte a noi, per stimolare il nostro modo di osservare il mondo, a volte distratto dal mettere a fuoco un obiettivo.

Era il 12 ottobre 1492 quando il navigatore genovese Cristoforo Colombo scopre il “Nuovo Mondo” puntando quella linea retta di fronte a sé, senza cannocchiali, seguendo solo il proprio istinto. Da quel giorno, mirare all’orizzonte in modo fisso e certo equivale a chiedersi cosa ci sia oltre quella linea, per immaginarsi un futuro alternativo.

In quest’opera, il tema dell’orizzonte sposa un’altra tematica importante della storia dell’umanità: l’architettura del rifugio. Un punto di partenza necessario anche per la pittura di storia, l’arte rinascimentale e quella moderna. La struttura è pensata per essere movibile, itinerante, e raggiungere nell’arco dell’estate tre località individuate insieme all’artista nel ripercorrere alcuni ricordi personali. Un rifugio mentale che diventa costruzione effimera e mobile, una cabina di osservazione di un mondo proiettato al futuro.

Partendo dalla natura selvatica di Playa La Torba ad Ansedonia, l’opera si sposterà per raggiungere La Tagliata Etrusca a giugno e luglio, e l’altro capo del litorale maremmano sulla Spiaggia della Puntata, a Talamone in agosto, e generare un itinerario simbolico e reale, che intende svelare luoghi

HYPERMAREMMA

IS COMMUNICATIVE

meno iconici della costa maremmana. L'intervento, non volendo, risulta un tributo alla storia dell'arte, rievocando Caspar David Friedrich, Carlo Carrà, Giorgio De Chirico, Aldo Rossi, Giovanni Anselmo, Alberto Garutti e offrire, forse, uno spunto in più a quella interpretazione di Malevich della *Vittoria sul Sole*, in una Russia futurista non troppo lontana da noi.

Biografia e informazioni generali

Luca Bertolo (1968, Milano) vive e lavora a Seravezza. Dal 2015 insegna pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna. La sua ricerca indaga la relazione tra l'immagine e la fisicità dell'esistenza, contesto in cui il quadro diviene un dispositivo capace di offrire infinite possibilità di sperimentazione. Tra gli artisti culturalmente più raffinati del panorama italiano, conduce un'indagine sulle potenzialità dello spazio pittorico, fisico e concettuale, spesso attraversata da riferimenti alla letteratura e filosofia. La sua ampia attività espositiva comprende mostre personali e collettive in istituzioni pubbliche e private, tra cui: Mart, Rovereto; Palazzo delle Esposizioni, Roma; Istituto Italiano di Cultura, Madrid; Centre Européen d'Actions Artistiques Contemporaines, Strasbourg; MAN, Nuoro; Arcade, Londra; Marc Foxx, Los Angeles; Fondazione Prada, Milano; GAM, Torino; La Galleria Nazionale, Roma; Palazzo Collicola, Spoleto; Centro Pecci, Prato; Macro, Roma.

Hypermaremma nasce nel 2019 come festival d'arte diffusa nel territorio maremmano con un programma che si estende per tutto l'anno. Fondata come Associazione di Promozione Sociale da Carlo Pratis, Giorgio Galotti e Matteo d' Aloja, ha l'obiettivo di coinvolgere la bassa Maremma attraverso l'intervento di artisti contemporanei che, invitati a relazionarsi con il territorio e la sua storia, siano capaci di innescare una rilettura del paesaggio e delle atmosfere del luogo, lasciando un segno che contribuisca al turismo culturale e all'attivazione di sinergie e collaborazioni con la comunità e le maestranze locali. Hypermaremma valorizza il territorio attraverso opere che esaltano porzioni di paesaggio come museo diffuso a cielo aperto. Le opere prodotte sono esclusivamente in luoghi senza vincoli territoriali o temporali, visitabili in ogni momento del giorno e della notte. Nell'approccio curatoriale di Hypermaremma è fondamentale il dialogo tra luogo e intervento artistico: il paesaggio diventa parte integrante dell'opera e molto spesso del suo stesso significato.